

Manovra, Giancane ammette «C'è poco da stare allegri»

La giunta

**L'assessore al Bilancio:
la rigidità della spesa
ci costringe a una prova impari**

Stefano Caldoro non c'è, è a Castel dell'Ovo a un convegno dell'Ance con il governatore della Puglia Nichi Vendola. Ma in consiglio regionale è presente gran parte della giunta. La relazione sui riflessi dello sfioramento del patto di stabilità tocca all'assessore al Bilancio Giancarlo Giancane. Il generale della Guardia di Finanza voluto da Tremonti per risanare i conti gioca molto sulla difensiva. «La situazione non è molto allegra», ammette. Di soluzioni manco a parlarne. «Mi sarebbe piaciuto darle ma al momento non ne ho e le sto cercando», aggiunge il generale che affida le sue speranze a eventuali modifiche al decreto in sede di riconversione. Una cosa è tuttavia certa, «la spesa va contenuta al massimo perché occorre stare dentro i limiti» ed evitare di sfiorare anche per il 2010. «La rigidità della spesa - dice Giancane - ci porta a una prova impari». Sul piano di rientro previsto dalla manovra Giancane non nasconde i propri dubbi. «Il decreto non dice come dobbiamo fare e ci aspettiamo che sia detto qualcosa in più perché i piani si predispongono su una base programmatica e una serie di annualità, su contenuti che vanno sommati e che devono dare la somma per la quale si è sfiorato». Giancane annuncia anche una modifica al bilancio regionale. «Ma non è detto - precisa - che sarà richiesto un ulteriore sacrificio ai cittadini. L'impegno è evitare maggiori conseguenze negative».

Prudente anche il vicepresidente della giunta Giuseppe De Mita. «Mi rendo conto - dice - che la percezione che si può dare all'esterno è quella di non avere la dimensione delle questioni e di trasferire un'immagine di lacrime e sangue. Ma non è così. Prima di poter dire qualcosa c'è l'esigenza di capire, come il medico che di fronte al malato prima di indicare la terapia deve comprendere la gravità della malattia. Non deve sfuggirci che siamo di fronte a due elementi di un percorso perverso: lo sfioramento del patto e l'effetto moltiplicatore del piano di rientro. Queste condizioni determinano uno strozzamento enorme. E sono

due le questioni intorno alle quali si sta ragionando».

Preoccupato per gli effetti della manovra è l'assessore alle Politiche sociali Ermanno Russo. «La Campania - sostiene - vive già un disagio record, determinato dagli errori del passato e dallo sfioramento del patto di stabilità. Il governo riveda nella manovra la parte relativa al welfare e non rinunci a una fase di accompagnamento per le Regioni in difficoltà. In cambio prometiamo al governo di finalizzare al massimo le risorse, ribaltando la logica del passato e scongiurando ogni tipo di dispersione o, peggio ancora, distrazione dei fondi».

p.mai.